

AMBIENTE

La Provincia prepara un piano energetico condiviso con il territorio

Nella valutazione sarà data massima attenzione alla sostenibilità ambientale

Cuneo - “La Provincia si doterà di un piano energetico, coinvolgendo il territorio”. L'annuncio è stato dato, giovedì 11 gennaio, dal presidente Raffaele Costa nel corso di una riunione sullo sfruttamento energetico delle biomasse, presenti amministratori locali, rappresentanti di sindacati e associazione di categoria e ambientalisti.

“E' necessario individuare strategie condivisibili – ha ribadito Costa -, senza dimenticare gli obiettivi di fondo: la riduzione dei consumi e l'uso di energie alternative. Le linee guida del piano saranno individuate attraverso un serrato confronto. Per quanto riguarda lo sfruttamento delle biomasse legnose, l'attivazione di una specifica filiera in questo settore potrebbe portare nuove opportunità sia di sviluppo, sia occupazionali”. “Una prima bozza del piano sarà stilata dai tecnici della Provincia – ha detto l'assessore alle Risorse energetiche, Umberto Fino (presente al dibattito con il vicepresidente Emilio Lombardi) -. Nella valutazione sarà data massima attenzione alla sostenibilità ambientale”.

Oltre una decina gli intervenuti al dibattito. Elio Allario, assessore all'Ambiente del Comune di Cuneo, ha ricordato come la città capoluogo ha già avviato un progetto per la creazione di una rete di impianti di co generazione, anche con il coinvolgimento dello stabilimento Michelin di frazione Ronchi. D'accordo su una programmazione provinciale, Franca Biglio, presidente dell'associazione piccoli comuni: “La valutazione di fonti energetiche alternative deve, però, tener conto non soltanto delle biomasse legnose, ma anche di altre fonti energetiche alternative come l'eolica, la solare, l'idroelettrica. Il piano energetico dovrà poi essere presentato a tutti i sindaci della Granda”. Aldo Rabbia, sindaco di Mondovì, ha sottolineato anche la necessità di arrivare, a livello provinciale, all'individuazione di un metodo per la distruzione della

Cuneo, lì 11 gennaio 2007

frazione secca dei rifiuti. “Nella localizzazione degli impianti – ha detto il consigliere provinciale, Marco Pedussia -, si dovrà tener conto anche dell'aspetto geografico del territorio. Le centrali a biomasse legnose devono essere installate nelle zone montane, vicino a boschi. In pianura servono altre centrali come, ad esempio, quelle che sfruttano i liquami agricoli”. “Le linee che saranno indicate dal piano energetico – ha sottolineato Mario Borgna, segretario provinciale Cgil -, dovranno poi essere seguite fino in fondo, altrimenti sarà un lavoro inutile”. “Gli obiettivi – secondo il consigliere provinciale Francesco Rocca - dovranno essere individuati sulla base di studi approfonditi”. Per Giuseppe Rossetto, sindaco di Alba: “Va seguita la logica dello sviluppo sostenibile”. “Se si vuole sviluppare la filiera delle biomasse legnose – ha detto Maurilio Verna, vicepresidente dell'Unione industriale -, servono incentivi per mantenere i giovani in montagna a curare i boschi”. Tiziano Dones ha parlato a nome delle associazioni ambientaliste ribadendo che si dovrà prestare la massima attenzione evitando progetti puramente speculativi.
(3-22kc07)